

“L'interesse per la scienza e le sue applicazioni dovrebbe essere inculcato nei bambini già dalle prime classi elementari”

Margherita Hack

Fresche di stampa

SARS-CoV-2 in epoca neonatale

Trevisanuto D, Cavallin F, Cavicchiolo ME, Borellini M, Calgaro S, Baraldi E. Coronavirus infection in neonates: a systematic review. ADC Fetal and Neonatal edition, 2020.

Le conoscenze sull'infezione da SARS-CoV-2 in epoca neonatale derivano da diversi *case reports* o *case series*. Una recente revisione sistematica ha permesso di sintetizzare i dati di 26 studi, principalmente italiani e cinesi, pubblicati tra dicembre 2019 e maggio 2020, che descrivono, in totale, 44 casi neonatali di infezione da SARS-CoV-2 confermata o tramite positività al tampone molecolare (naso-faringeo o rettale, positivo in 41 neonati) o presenza di IgM (presenti in 3 neonati). L'età mediana alla diagnosi risultava essere di 5 giorni. Un neonato su quattro era asintomatico, mentre i restanti avevano presentato una sintomatologia di lieve entità (50% febbre, 26% sintomi gastro-intestinali, 20% ipossia, 20% tosse). Un solo bambino aveva necessitato di ventilazione meccanica, ma in presenza di comorbidità significative (prematrità), mentre la maggior parte dei neonati si era mantenuta in respiro spontaneo in aria ambiente con una buona prognosi e una durata mediana di ospedalizzazione di 10 giorni.

Sebbene nell'80% dei casi di neonati positivi le madri fossero a loro volta positive e sintomatiche, la fonte del contagio non è stata identificata con precisione, poiché solo meno della metà dei neonati positivi (44%) aveva avuto un contatto stretto con la madre infetta, suggerendo quindi la possibilità di altre modalità di contagio. Tra queste, è stata ipotizzata una possibile trasmissione verticale intra-uterina, difficilmente dimostrabile e già esclusa in passato per virus della stessa famiglia quali SARS e MERS. Sono invece state avanzate ipotesi di contagio per contatto stretto con altri soggetti infettati, come operatori sanitari e famigliari, anche in considerazione del fatto che 3 neonati su 44 provenivano dal domicilio.

In conclusione, i dati proposti da questo studio appaiono confermare il minor impatto dell'infezione SARS-CoV-2 in epoca neonatale similmente a quanto avviene nella restante popolazione pediatrica, al contrario di quanto avviene invece nella popolazione adulta in cui la prognosi in caso di infezione è peggiore. Inoltre, anche in caso di infezione neonatale grave (caso raro), le cure intensive standard si sono dimostrate efficaci e non sono stati fino ad ora riportati decessi.

Per provare a giustificare la diversa riposta all'infezione da SARS-CoV-2 in età infantile rispetto all'età adulta, sono stati proposti diversi meccanismi, tra cui in particolare la ridotta espressione di ACE2 (il recettore che SARS-CoV-2 utilizza per entrare nelle nostre cellule) ed il diverso profilo dell'immunità innata e specifica (in particolare con una maggior espressione di linfociti B e T) sia in assoluto che in proporzione alla formula leucocitaria nei bambini. Chiaramente, per comprendere il vero significato dell'impatto dell'infezione da SARS-CoV-2 nei bambini ed in particolare nei neonati, questi dati preliminari andranno in futuro confermati con studi clinici con più elevata numerosità grazie a network di collaborazione su scala internazionale.



Pandemia e latte materno: più benefici che rischi

Chambers C, Krogstad P, Bertrand K, et al. Evaluation for SARS-CoV-2 in breast milk from 18 infected women. JAMA 2020;324:1347-8. Salvatore CM, Han JY, Acker KP, et al. Neonatal management and outcomes during the COVID-19 pandemic: an observation cohort study. Lancet Child Adolesc Health 2020;4:721-7.

Dall'inizio della pandemia è subito sorto il dilemma se l'alimentazione con latte materno, al seno o offerto con il biberon, potesse costituire un rischio di trasmissione del virus al neonato/lattante. Attualmente le raccomandazioni dell'OMS nel caso di madre positiva al SARS-CoV-2 suggeriscono di proseguire sia con il rooming-in sia con l'allattamento al seno, compatibilmente con le condizioni cliniche della mamma. Il motivo di questa scelta è duplice: da un lato è stato evidenziato che solo in una piccola percentuale è stato possibile isolare particelle virali (presenza di RNA virale) nel latte materno di mamme positive e tuttavia tali particelle virali risultavano essere prive di capacità infettante (esclusa mediante studi di coltura virale); dall'altro è stato dimostrato che il rischio di trasmissione perinatale di SARS-CoV-2 è poco probabile se vengono scrupolosamente osservate le corrette norme di igiene personale, come l'igienizzazione delle mani prima del contatto fisico e l'utilizzo della mascherina da parte della madre infetta. Lo studio di "Lancet" infatti considera un ampio campione di nascite (n=1481), di cui circa l'8% da madre positiva per SARS-CoV-2. Più dell'80% dei figli di queste madri ha completato il follow-up tramite tampone naso-faringeo a 24h, a 5-7 giorni e a 14 giorni e nessuno è risultato positivo. Il rischio di trasmissione da madre positiva al momento del parto o che si infetta durante l'allattamento risulta potenzialmente molto più alto se le norme igieniche di routine non vengono osservate sia nell'ambiente ospedaliero che nell'ambiente domestico. Ovviamente le conoscenze attuali si basano su studi osservazionali e *case reports*, quindi andranno confermate in futuro con evidenze più solide, ma i dati al momento disponibili sembrano rassicurare sul fatto che proseguire l'allattamento al seno rispettando le norme igieniche raccomandate abbia più benefici che potenziali rischi di trasmissione di SARS-CoV-2.



Antonella Polimeni, nuova Rettrice a La Sapienza

Per la prima volta in 700 anni La Sapienza ha una Rettrice. Antonella Polimeni, Odontoiatra, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo romano, con il 60% dei voti, al primo scrutinio ha superato i due candidati sfidanti. La Professoressa Polimeni vanta una produzione scientifica di oltre 470 pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali. Con la sua nomina le Rettrici in Italia diventano sette, oltre a quello di Roma sono retti da donne gli Atenei di Venezia, Perugia (Università per gli stranieri), Cagliari, Pisa, Milano-Bicocca e Valle d'Aosta.

Allattamento materno e Covid: da una ricerca italiana i primi dati rassicuranti

Una madre Covid positiva può trasmettere il virus durante l'allattamento? Questo interrogativo si è diffuso rapidamente in tutto il mondo fin dall'inizio della pandemia. Le informazioni su questo tema, di grande impatto sulla salute dei neonati e sul loro futuro, sono ad oggi molto scarse. Alcuni Paesi, quali la Cina, hanno dato indicazione in caso di positività materna, alla somministrazione di latte in formula, sospendendo l'allattamento al seno.

Sono stati recentemente pubblicati su "Frontiers in Pediatrics" i risultati di una ricerca multicentrica italiana su questo tema. Si tratta dello studio con la casistica più numerosa finora condotto in Europa e l'unico in cui la ricerca del virus nel latte è stata associata alla valutazione clinica dei neonati nel durante l'allattamento: i risultati sono stati anche presentati in anteprima in ottobre al Research Meeting della European Milk Bank Association. Sono stati analizzati i campioni di latte di 14 mamme positive al virus dopo il parto, con follow-up dei loro neonati nel primo mese di vita. Il latte è risultato negativo al SARS-CoV-2 in 13 di questi campioni, mentre in un caso è stata identificata per un breve periodo la presenza dell'RNA virale. Il dato più confortante è stato che tutti i neonati, allattati al seno seguendo scrupolosamente le regole raccomandate in questi casi (uso della mascherina, lavaggio appropriato delle mani, pulizia e disinfezione delle superfici e degli oggetti in uso), non hanno mostrato segni di malattia. Anche quattro neonati, le cui mamme si erano ammalate subito dopo il parto, e che erano risultati positivi al virus nei primi giorni, compreso quello con presenza del virus nel latte materno, si sono tutti negativizzati, in buona salute, nel primo mese di allattamento.

La presenza dell'RNA virale nell'unico caso di positività del latte materno al SARS-CoV-2 segue l'andamento della positività materna al virus. Tuttavia il neonato, inizialmente positivo, si è negativizzato durante l'allattamento e ha mostrato un decorso clinico regolare. Questo dato supporta l'ipotesi, come suggerisce anche uno studio colturale sul latte materno recentemente pubblicato dall'Università della California (Chambers C, et al. JAMA 2020;324:1347-8), che l'eventuale riscontro di materiale genetico virale nel latte non implica la presenza di un virus attivo e infettante che possa essere trasmesso al neonato. Lo studio è stato coordinato dalla Neonatologia universitaria dell'ospedale Sant'Anna della Città della Salute di Torino (diretta dal professor Enrico Bertino) e dal Laboratorio universitario di Virologia Molecolare del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche (diretto dal professor David Lembo), cui hanno partecipato

Enrico Bertino
Direttore SC Neonatologia
dell'Università Città della
Salute e della Scienza
di Torino



to, oltre alla Neonatologia ospedaliera del Sant'Anna (diretta dal dottor Daniele Farina), le Neonatologie degli Ospedali Mauriziano e Maria Vittoria di Torino e quelle degli Ospedali di Alessandria, Aosta e del San Martino di Genova. Questi risultati sono rassicuranti per le mamme e per gli operatori sanitari che si occupano della salute della madre e del bambino. La ricerca supporta le recenti raccomandazioni dell'OMS che, nonostante le limitate informazioni finora disponibili, in considerazione di tutti i benefici, anche anti-infettivi e immunologici, dell'allattamento materno, lo ha raccomandato anche per le mamme positive. ■

Torna su Rai YoYo "Diario di Casa" Non solo coronavirus, spazio alla salute dei bambini

Edizione autunnale da lunedì 23 novembre per "Diario di casa" su Rai YoYo. La trasmissione condotta da Armando Traverso, che ha accompagnato bambini e famiglie attraverso i difficili mesi del lockdown con i consigli del Presidente SIP Alberto Villani, ospite del programma, viene ora proposta dal lunedì al venerdì, alle 18.35, ed è disponibile su RaiPlay e l'app RaiPlay YoYo. Ad aprire la prima puntata del nuovo ciclo autunnale è stato il Presidente SIP sul tema: come trovare un equilibrio e affrontare le cose nel migliore dei modi insieme ai bambini.

Mantenendo alta l'attenzione alle indispensabili precauzioni contro il virus, nella nuova edizione il programma si occupa del benessere e della salute dei bambini e delle loro famiglie in senso più ampio, avvalendosi sempre di esperti - psicologi, pediatri, psicoterapeuti dell'età evolutiva, psicomotricisti, veterinari, pedagogisti, filosofi, linguisti e molti altri -, ma proponendo anche tutorial per imparare a comporre una canzone, disegnare un fumetto o costruire strumenti musicali con materiali di riciclo.

Continuano a essere presenti nella nuova edizione i video inviati dai bambini da casa attraverso il numero whatsapp 3351357660, e le strampalate escursioni dei simpatici Lallo, Lella, Dj e Krud. "Diario di Casa" è un programma della direzione Rai Ragazzi, scritto da Armando Traverso con Martina Forti, e diretto da Marco Lorenzo. Un grazie particolare a Mussi Bollini, Vicedirettore RAI ragazzi, per l'attenta sensibilità all'età evolutiva. ■

